

PIANO OPERATIVO GENERALE

PAESE: SUD SUDAN

Titolo: Iniziativa di emergenza nel settore idrico, della sicurezza alimentare e per la protezione dei minori vittime della crisi umanitaria

AID: 10700

Importo: : 1.450.000 €

Delibera: n.170 del 17 novembre 2015;

Proposta di finanziamento del: 12/10/2015

Ente esecutore: AICS/ sede estera Addis Abeba /Juba



Data: 26/08/2016

Redazione: Dario Mariani, Esperto esterno MAECI/AICS

Firma del Capo Programma:

E-mail: dario.mariani@esteri.it

Tel./ Cell: +211955333156

Dario Mariani

1. CONTESTO NAZIONALE E REGIONALE:

Descrivere il contesto generale del Paese (strategie e piani nazionali, appelli umanitari e simili) soprattutto in relazione all'area e ai settori d'intervento dell'iniziativa e alle relative problematiche. Riportare eventuali approfondimenti sul paese beneficiario in allegato.

[circa 30 righe]

Il presente intervento di emergenza si propone come continuazione delle attività condotte nell'ambito del precedente intervento AID 10092, in risposta alla crisi umanitaria che ha colpito il Sud Sudan a partire dal dicembre 2013, nei settori della tutela ed inclusione dei minori, acqua (emergenza idrica), sicurezza alimentare e dell'educazione in emergenza. Nonostante gli accordi per la risoluzione del conflitto siano stati firmati nell'agosto 2015, le violenze contro la popolazione civile continuano ancora in tutto il Paese. Il debole dialogo tra governo e opposizione e le complesse rivalità interetniche, continuano a causare episodi di violenza, che creano paura e instabilità e danneggiano la ripresa economica del Paese, che è sull'orlo della bancarotta. In molte aree del Sud Sudan, le persone continuano a soffrire per la mancanza di cibo e di accesso ai servizi di base come istruzione e sanità. Secondo le stime del WFP, i rifugiati interni (IDPs) assommano a 1.69 M., i rifugiati sud sudanesi accolti nelle nazioni limitrofe sono 711.960 (OCHA), gli sfollati accolti nei Centri di Protezione per civili (PoC) di UNMISS sono 188.144. E' da notare che la popolazione totale del Sud Sudan è di circa 13M di abitanti, di cui il 20% vive una condizione di rifugiato. Per quanto riguarda la sicurezza alimentare circa 2.8 M sono ad un elevato rischio di carestia (livello rosso dell'Integrated Food Security Phase Classification), mentre 65.000 sono già nella fase di carestia. Inoltre gli sfollati che si sono rifugiati nella capitale Juba sono stimati in circa 200.000 (IPC-FAO, Aprile 2016).

Fino all'8 luglio 2016 il Paese stava vivendo un periodo di relativa calma, a seguito della firma dei trattati di pace dell'agosto 2015 ad Addis Abeba, ma a seguito di scontri tra militari dei due partiti in lotta per il potere, avvenuti nei giorni tra l' 8 e 11 luglio 2016 si è prodotta una nuova fase d'insicurezza in varie regioni del Sud Sudan a causa di nuove animosità tra i gruppi etnici. L'ONU, l'Unione Africana e l'IGAD congiuntamente alla Comunità dei donatori internazionali stanno operando per riportare le parti in conflitto a continuare l'implementazione degli Accordi di Pace firmati nel 2015.

2. QUADRO STRATEGICO:

2.1. Integrazione del programma con la strategia della DGCS:

Indicare SOLO eventuali sviluppi o integrazioni ritenute utili rispetto a quanto descritto nella PdF, in relazione alla coerenza dell'intervento con la strategia generale della DGCS per il Paese/ area geografica e per i settori d'intervento, ove esistente; alle più recenti iniziative della cooperazione italiana (emergenza e ordinario) intraprese nel Paese e nel settore d'intervento e relativo impatto; alle connessioni con tali iniziative, anche nell'ordinario.

Nessuno sviluppo rispetto alla PdF.

X

[circa 10 righe]

La presente iniziativa è stata definita seguendo tre criteri fondamentali: continuità delle azioni in corso, rafforzamento della Cooperazione Italiana nelle aree già coperte, unitarietà dell'azione delle Ong italiane.

L'iniziativa, garantendo un intervento di supporto straordinario al miglioramento infrastrutturale delle condizioni igienico sanitarie dei campi profughi e delle strutture sanitarie delle aree selezionate, oltre a promuovere l'erogazione di servizi nutrizionali di base, agisce con modalità "funzionali alla riabilitazione e allo sviluppo di lungo termine", contribuendo alla "transizione dalle azioni umanitarie a quelle di riabilitazione e sviluppo", aderendo ad uno dei principi chiave delle Linee Guida per l'aiuto umanitario 2012-2015, di cui sposa i criteri generali di *Umanità, Neutralità, Imparzialità, Indipendenza* nell'operato. Questi principi sono ribaditi nel documento di Programmazione Triennale 2015-2017, che conferma il Sud Sudan quale Paese Prioritario per l'Africa Sub Sahariana. Le modalità operative dell'intervento promuovono forme di coordinamento con più attori (donatori, istituzioni) e a vari livelli (locale, statale), ispirandosi al principio del *Do No Harm*, grazie al coinvolgimento dei beneficiari e delle autorità locali, di cui si intende rafforzare la capacità di prevenire e affrontare situazioni di crisi.

2.2. Modalità di coordinamento con gli stakeholder a livello nazionale (donatori, partner, autorità locali ed altri):

Specificare le modalità di coordinamento e collaborazione del programma con gli altri donatori presenti nel Paese, con le autorità locali ed eventuali partner nazionali identificati o altri attori. Specificare le modalità di coordinamento ed integrazione del programma con le politiche ed i programmi nazionali del Paese beneficiario.

[circa 10 righe]

Il coordinamento con gli altri donatori viene assicurato grazie alla presenza di un esperto in missione che partecipa ai vari momenti di confronto, di scambio di informazioni e di messa in comune di strategia e approccio. Inoltre l'Italia è, in veste di co presidente (insieme all'Etiopia) dell'IGAD Partner Forum, membro dello Special Reconstruction Fund, commissione stabilita dagli Accordi di Pace che dovrà soprintendere ai programmi di ricostruzione delle infrastrutture e dei sistemi di servizi pubblici del Paese. Questa partecipazione ai meccanismi di coordinamento degli

accordi di pace, in particolare per quanto attiene al processo di ricostruzione, fortemente correlato e integrato con la nostra presenza di cooperazione nel paese che, al momento, avviene esclusivamente nell'ambito del canale dell'emergenza. L'iniziativa si coordinerà, attraverso l'ufficio distaccato dell'AICS di Addis Abeba a Juba, con i vari Donatori internazionali (DFID, USAID, ECHO, Agenzie UN), i partner NGO e governativi nei seguenti cluster: Health Cluster, Nutrition Cluster, Child Protection sub-cluster, Health Cluster del Ministero della Sanità.

2.3. Condizioni esterne e rischi:

Specificare eventuali rischi o fattori negativi che potrebbero condizionare la realizzazione dell'intervento e le modalità di mitigazione degli stessi.

[circa 10 righe]

La sicurezza all'interno del Paese permane altamente instabile, nonostante ci siano segnali di una volontà di pacificazione e di collaborazione tra le parti che hanno firmato gli accordi di Pace. La grave crisi economica che colpisce il Paese ed il decreto presidenziale che stabilisce la formazione di 28 Stati rendono le prospettive di stabilità futura molto più incerte. E' da rilevare che l'attiva pressione dei Paesi donatori e degli Stati che aderiscono all'Unione Africana sul TGNU ed inoltre la necessità che il Governo ha di ricevere aiuti finanziari dalla Banca Mondiale e Fondo Monetario Internazionale fanno optare per un cauto ottimismo riguardo al possibile riaccendersi del conflitto fra le parti. L'Ambasciata di Addis Abeba e la sede AICS hanno predisposto un database con i recapiti dei connazionali operanti nel Paese in maniera tale da poter essere evacuati in tempi brevi qualora la sicurezza si deteriorasse. Inoltre le ONG hanno stabilito contatti sia con UNDSS e UNMISS e sia con i Governatorati locali, per avere informazioni aggiornate su azioni di conflitto e criminalità verificatesi nelle aree d'intervento. Le ONG operanti in aree affette dal conflitto hanno pronti piani di evacuazione e sistemi di allerta per garantire l'evacuazione del personale internazionale e realizza in maniera continua capacity building del personale locale per monitorare le azioni da remoto.

A titolo d'esempio il CUAMM ha firmato un contratto con MAF (compagnia aerea missionaria) per effettuare voli per evacuazioni di personale in caso di emergenza.

2.4. Allineamento dell'intervento con i principi internazionali relativi all'efficacia degli aiuti umanitari (*Good Humanitarian Donorship Initiative*, degli standard *Sphere*, del *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction*, dell'*Agenda for Humanity*) e con le relative Linee Guida settoriali e tematiche definite dalla DGCS e dall'AICS.

[circa 10 righe]

La visione dell'iniziativa riafferma molti dei principi della Good Humanitarian Donorship Initiative (GHD) in quanto sostiene che l'aiuto umanitario debba essere dato unicamente sulla base delle necessità identificate, quando e dove sia richiesto, con adeguati impegni finanziari e qualità degli interventi, e debba includere misure sia per prevenire e prepararsi alle emergenze, ma anche per aiutare le persone a ricostruire le loro vite ed i mezzi di sussistenza dopo una crisi.

In primo luogo, l'umanità, l'imparzialità, la neutralità e l'indipendenza, sono i valori di base che devono guidare l'Azione Umanitaria e che hanno sempre caratterizzato tutti gli interventi dell'ONG. (GHD, Principi 1, 2, 3 e 4).

Strategia d'intervento ed obiettivi dell'iniziativa, che mirano al rafforzamento della risposta all'emergenza e del sistema sanitario nelle aree identificate, si allineano con i principi 1, 3, 8 e 9 della GHD, ribadendo che l'importanza dell'aiuto umanitario e dell'assistenza sanitaria nel corso di crisi causate dall'uomo va oltre il sollievo immediato e deve sia aiutare le popolazioni colpite dall'emergenza a ripristinare la propria vita ed i mezzi di sussistenza dopo un'emergenza, sia garantire che il sistema sanitario venga preservato e gli interventi siano funzionali alla riabilitazione a lungo termine, promuovendo la transizione da azione umanitaria a sviluppo.

In particolare, l'iniziativa ha l'obiettivo di assicurare che la risposta umanitaria sia concertata sulla base di un'adeguata analisi dei bisogni e che sia il risultato di un processo coordinato e continuo che coinvolge i diversi attori umanitari (Principio 6), ed in particolare che CHD/MOH e comunità locali siano capaci di sostenere le proprie responsabilità e di coordinarsi efficacemente con i partner umanitari (Principio 8).

Attraverso il coordinamento dell'Health & Nutrition Cluster e la stretta collaborazione con le Agenzie UN (WHO/UNICEF) ed i partner della salute, l'azione promuove il ruolo centrale dell'AICS nel sostenere e partecipare all'azione umanitaria internazionale, e appoggiare le ONG nella realizzazione degli interventi (Principio 10).

2.6. Strategia d'uscita

Definire la strategia d'uscita del programma, specificando il modo in cui si intende garantire una continuità ai risultati raggiunti nell'ambito del programma e definendo le modalità con cui si intende collegare la risposta umanitaria con le azioni di sviluppo.

[circa 10 righe]

Il coordinamento continuo attraverso l' Education, WASH e Child Protection Cluster faciliterà il disegno di un *exit strategy* dei partner dell'emergenza per favorire il passaggio da una fase emergenziale ad una fase di sviluppo, qualora la situazione politica del Paese si normalizzi, sfruttando i sistemi avviati durante la risposta coordinata a favore del rafforzamento del sistema educativo e di assistenza sociale del Paese. La presenza di organizzazioni UN come UNICEF, OIM, UNHCR, UNESCO assicura un proseguimento nell'azione di sostegno ai gruppi vulnerabili bersaglio della presente iniziativa.

2.7. Strategia di comunicazione e visibilità

Definire la strategia di comunicazione e visibilità del programma in Italia e nel Paese beneficiario, specificando le azioni previste al fine di informare i beneficiari e gli stakeholder locali sulle attività realizzate nonché volte a garantire la trasparenza e la conoscenza in Italia degli interventi finanziati dalla Cooperazione Italiana.

[circa 10 righe]

Le attività di comunicazione esterna verso le comunità locali e sfollate, così come verso le istituzioni locali, altri donatori agenzie UN e altre organizzazioni internazionali, prevedono la produzione e distribuzione di materiale promozionale e informativo-divulgativo.

In loco, per garantire visibilità alle attività e ai partner saranno prodotti vari tipi di materiali, quali, ad esempio, targhe recanti il logo del donatore (che verranno apposte presso le infrastrutture e materiali IEC), indumenti (cappelli, magliette e stivali di gomma) distribuiti fra lo staff e rappresentanti delle comunità interessate (sia residente sia sfollata), poster di presentazione e sensibilizzazione che promuoveranno fra le comunità le attività e le finalità dell'iniziativa. Tali materiali riporteranno il logo della Cooperazione Italiana/AICS, come da procedure contenute nelle Linee Guida sulla comunicazione e visibilità

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI:

Descrivere i bisogni per ciascun settore d'intervento, identificati laddove possibile in coordinamento con altri donatori/ OO.II.. Attenzione, l'analisi dei bisogni non deve contenere una descrizione delle attività che si andranno a realizzare (es. necessità di costruzione di cliniche sanitarie per la lotta alla malnutrizione infantile) ma una spiegazione delle problematiche rilevate in loco (es. tasso di malnutrizione infantile nella località identificata pari a X%). Specificare eventuali fonti di informazione (Rapporti UN, ecc.). Laddove possibile, indicare per ciascun settore d'intervento gli indicatori di baseline utili alla rilevazione dei bisogni e definizione degli indicatori di target.

Inserire eventuali report in allegato. Specificare, inoltre, come i bisogni identificati si inquadrino nell'ambito dell'aiuto umanitario.

	Bisogni identificati
Settore¹ Tutela ed inclusione dei minori	Descrizione: <i>Tutela ed inclusione dei minori</i> Riguardo all'educazione scolastica dei minori il tasso di scolarizzazione in Sud Sudan è sceso drammaticamente dal 43% nel 2013 al 35% nel 2015. Più di 686.200 bambini, sotto i cinque anni, sono identificati come malnutriti e di questi 231.000 affetti da malnutrizione acuta. Si stima inoltre che tra i 15.000 e 16.000 bambini siano stati reclutati forzatamente dai gruppi armati e oltre 10.000 bambini sono stati registrati come non accompagnati, separati dalle proprie famiglie o dispersi. Altri bisogni identificati sono

¹ Indicare un solo settore per riga fra: Acqua, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici, Resilienza; Agricoltura e sicurezza alimentare; Educazione; Governance e società civile, Promozione dei diritti umani, Partecipazione democratica, Situazioni di fragilità; Parità di genere; Prima emergenza, Distribuzioni e Trasporti; Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro); Riduzione del rischio di catastrofi; Ripresa dell'economia ed Infrastrutture; Salute; Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato; Sminamento; Tutela e inclusione dei minori; Tutela e inclusione delle persone con disabilità; Tutela e valorizzazione a fini di sviluppo sostenibile del patrimonio culturale; Coordinamento e monitoraggio

	*Esposizione al rischio di reclutamento nei gruppi armati per bambini e adolescenti. * Esposizione al rischio di abusi, violenze e sfruttamento nei confronti dei minori. * Esposizione al rischio di violenza di genere, matrimoni precoci e forzati e abusi sessuali per le ragazze. * Limitati spazi educativi rispetto al numero di bambini ed adolescenti presenti nelle aree selezionate.
Settore: Acqua	<i>Descrizione:</i> <i>Acqua (emergenza idrica) e sicurezza alimentare</i> Ad ottobre 2015, OCHA stimava in 20000 gli sfollati presenti a Mundri East (IRNA) ed aveva segnalato l'insufficienza dei punti d'acqua e di latrine, sottolineando comportamenti non in linea con le principali norme igieniche. Nonostante l'ex Stato di Western Equatoria presentasse una condizione di sicurezza alimentare entro la media nazionale, già sul finire del 2015 si segnalava un consumo alimentare insufficiente (South Sudan Food Security and Nutrition Monitoring Report, September 2015) e si classificava l'area come "critica", con scarso margine di miglioramento (Integrated Food Security Phase Classification, Settembre 2015). Lo screening condotto durante l'IRNA di ottobre 2015 ha rilevato un tasso di malnutrizione acuta generale al di sopra della soglia di emergenza (26%); per quanto vi possano essere dei fattori di distorsione, rimane alta l'allerta. I primi dati (ancora ufficiosi) trasmessi da un secondo IRNA, svoltosi a fine marzo 2016, indicano un tasso di malnutrizione acuta generale del 30%.

4. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA:

4.1. Obiettivo Generale :

Indicare, se possibile, un solo obiettivo generale.

Erogazione dei servizi di base per sfollati e per comunità locali

4.2. Obiettivo Specifico

Indicare l'obiettivo specifico della Proposta di Finanziamento.

Sostegno alle attività comunitarie per il servizio idrico, l'istruzione e la sicurezza alimentare in alcune selezionate aree del paese.

4.4. Descrizione

Descrivere, in maniera dettagliata, l'iniziativa con riferimento alla strategia d'intervento, metodologia ed attività previste, esplicitandone la pertinenza rispetto ai bisogni dei beneficiari.

[circa 50 righe]

La strategia adottata e' quella garantire educazione per tutti in conformità alle finalità di *Education for all*, in linea con l'iniziativa *Education First* e secondo i parametri di *Education in Emergency* (INEE). Per quanto riguarda il sostegno alla sicurezza alimentare e emergenza idrica l'iniziativa AID 10700, partendo dalla situazione emergenziale pone le basi per una sostenibilità oltre l'emergenza in quanto con le attività proposte si consente allo stesso tempo di iniziare la ricostruzione delle basi produttive dei piccoli agricoltori e della loro formazione da un lato, dall'altro la riabilitazione di fonti d'acqua è la base per un qualsiasi processo di sviluppo che porti un miglioramento di vita per tutti ad iniziare dalle donne. Inoltre nell'ambito della sicurezza alimentare si tratteranno anche i casi di malnutrizione fornendo alle madri e comunità locali le conoscenze necessarie per fornire cibi nutrienti, accettabili culturalmente e prodotti localmente. Laddove possibile si creeranno sinergie con altri progetti settoriali (educazione, sanità, agricoltura, Wash) realizzate da altre Organizzazioni per moltiplicare l'efficacia dell'iniziativa. Le modalità operative dell'intervento promuovono forme di coordinamento con più attori (donatori, istituzioni) e a vari livelli (locale, statale), ispirandosi al principio del Do No Harm, grazie al coinvolgimento dei beneficiari e delle autorità locali, di cui si intende rafforzare la capacità di prevenire e affrontare situazioni di crisi.

I risultati attesi dalla presente iniziativa sono:

- rafforzamento dei servizi idrici e accesso all'acqua potabile;
- potenziamento dei servizi di base e dell'assistenza ai minori;
- sostegno alla sicurezza alimentare ed ai servizi nutrizionali per la popolazione più vulnerabile.

Le attività necessarie per raggiungere tali risultati sono:

- Riabilitazione dei pozzi e canali irrigui
- Supporto nutrizionale ai gruppi vulnerabili (donne gravide, allattanti, bambini 0-5 anni e persone disabili)

- Erogazione servizi di base per minori, sfollati e comunità ospitanti
- Sostegno psicosociale minori e vittime di violenze ed abusi sia negli sfollati che comunità ospitanti
- Sostegno alle attività agricole e distribuzione input agricoli
- Formazione del personale sanitario, scolastico, tecnici agronomi e sistemi idrici
- Sensibilizzazione degli sfollati e comunità ospitanti sui temi GBV, igiene sanitaria, educazione e sicurezza alimentare.

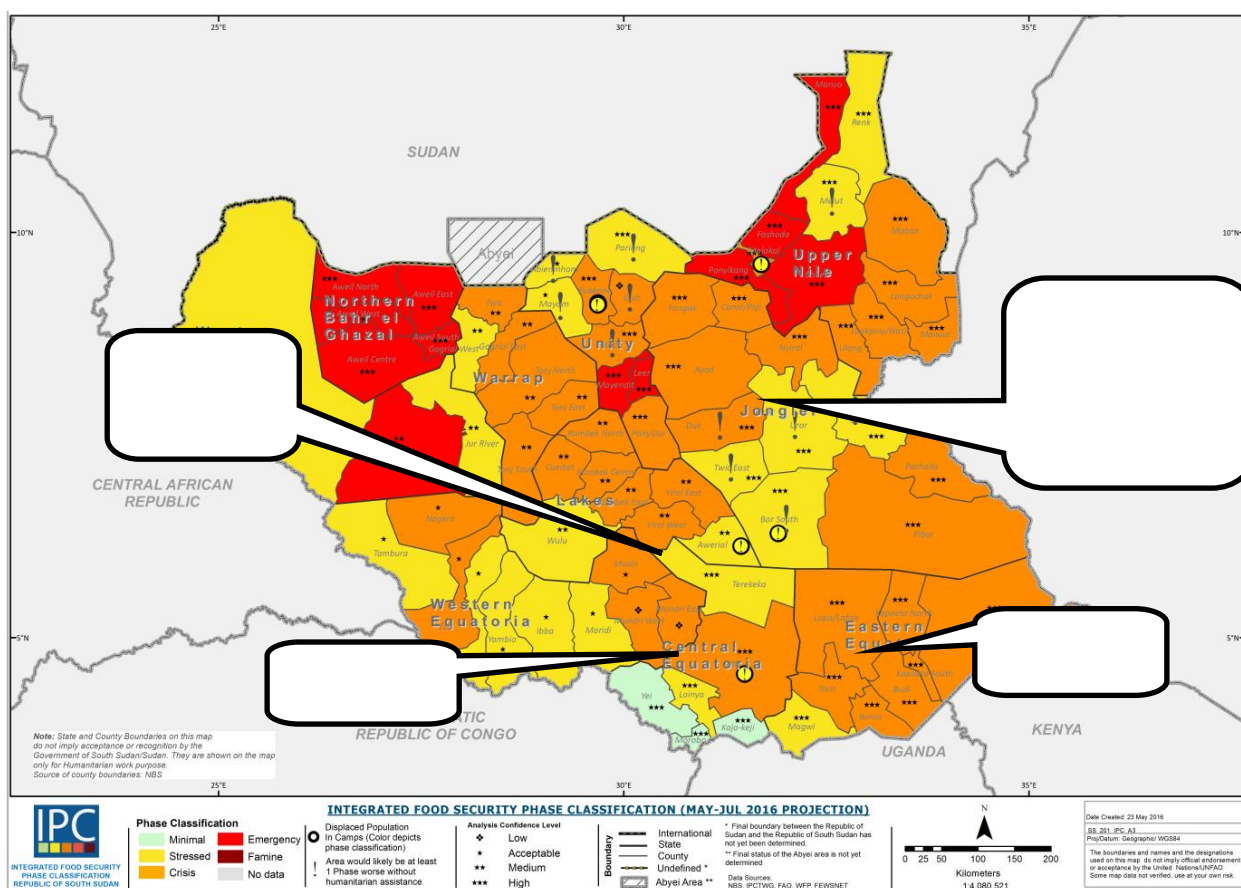
L'iniziativa è in linea con i nuovi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, per il periodo 2015- 2030 adottati dalle Nazioni Unite. In particolare Obiettivi 2 e 3, volti ad azzerare la fame, realizzare la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile e garantire le condizioni di salute e il benessere per tutti a tutte le età e gli Obiettivi 5 attraverso un'azione mirata a realizzare l'uguaglianza di genere e migliorare le condizioni di vita delle donne.

I giovani verranno coinvolti nelle attività per il sostegno psicosociale ed educativo degli sfollati e comunità ospitanti e nelle campagne di sensibilizzazione peer-to-peer al fine di renderli partecipi e di impegnarli nel coinvolgimento degli adolescenti con una particolare attenzione verso i minori disabili.

In tutte le fasi dell'iniziativa si incentiverà la partecipazione diretta e attiva di donne e ragazze e dove possibile si favorirà l'assunzione delle donne. In tutte le attività si cercherà di raggiungere almeno il 40% di partecipazione femminile.

4.5. Località d'intervento:

Indicare i luoghi in cui si svolgeranno le attività. Se possibile, allegare una mappa geografica dettagliata della zona d'intervento (Ad es. Città, Provincia, Distretto, Regione, Paese).



Le aree di progetto identificate dalle ONG selezionate sono:

ACAV: Contea di Yei, nello Stato di Western Equatoria;

AVSI: Contea di Ikotos nello Stato di Imatong;

CUAMM: Contea di Mundri East nello Stato di Western Equatoria;

INTERSOS: Contee di Ayod, Urur, Nyirol e Akobo West, Stato del Jonglei.

La selezione dei centri e dei campi profughi è stata condivisa con le autorità locali, le comunità beneficiarie ed i Cluster della Protezione minori, Wash ed Educazione delle Nazioni Unite.

4.6. Beneficiari:

Individuare la tipologia e, ove possibile, il numero dei beneficiari diretti e indiretti. Descrivere le modalità di coinvolgimento dei beneficiari nella fase di analisi dei bisogni e pianificazione degli interventi. Specificare in che modo si intende includere nelle attività le donne, i minori e le persone con disabilità, disaggregando – ove possibile – il dato sui beneficiari.

I beneficiari diretti dell'AID 10700 sono stimati in 121.269 persone di cui 5.200 sono donne gravide o in allattamento, 30.300 bambini 0-5 anni, 25.000 adolescenti. I beneficiari indiretti sono stimati in circa 221.609 persone di cui circa la metà sono IDPs.

I beneficiari includono le comunità sfollate nelle aree selezionate costrette ad abbandonare i propri luoghi di origine immediatamente dopo lo scoppio del conflitto nel Dicembre del 2013, ai quali si sono aggiunti successivi afflussi di sfollati costretti a riversarsi nei territori dello stato di Jonglei, Mundri East, Estern Equatoria e Contea di Yei.

Nel selezionare gruppi particolarmente vulnerabili di sfollati interni, il personale di progetto si assicurerà di non escludere e discriminare le comunità ospitanti e leva sull'esistenza di rapporti per lo più pacifici tra le comunità ospitanti ed ospitate per catalizzare coinvolgimento e partecipazione attiva di entrambe le comunità nello sviluppo di sistemi comunitari condivisi di tutela dei bambini, donne in età fertile, allattanti, e persone con disabilità.

La comunità locale verrà coinvolta sin dalle prime fasi del progetto di individuazione delle famiglie più vulnerabili, dei casi di bambini separati o non accompagnati e dei bambini e adolescenti vittime o a rischio di violenze ed abusi. La comunità locale stessa beneficerà del presente intervento attraverso il coinvolgimento nelle campagne di sensibilizzazione organizzate dalle ONG selezionate sia per le attività di protezione dei minori che di educazione sanitaria e di livelihood.

La collaborazione con le autorità e partner locali ha permesso alle Ong che l'identificazione dei beneficiari fosse congiunta, sulla base delle priorità identificate attraverso uno studio sul campo effettuato nei mesi precedenti la stesura del progetto. La selezione delle strutture

sanitarie coinvolte nasce infatti dalla consapevolezza dei bisogni così come riportati dai beneficiari stessi, in particolare da parte del Dipartimento della Salute della Contea di Ikotos e Mundri East e degli operatori sanitari. Le categorie vulnerabili sono identificate come prime beneficiarie degli interventi nutrizionali (i bambini minori di 5 e le donne, in particolare quelle in gravidanza e allattamento, con un'attenzione particolare per le persone portatrici di handicap) come volontà di rispondere all'emergenza relativa alla malnutrizione così acuta in queste aree e, allo stesso tempo, di colmare la lacuna nell'erogazione dei servizi di base nel settore della sanità. L'aspetto educativo sottende l'intervento nel settore sanitario e della sicurezza alimentare, in un'ottica di resilienza delle popolazioni coinvolte.

4.7. Modalità di realizzazione e modalità di selezione degli Enti realizzatori

Specificare la modalità di realizzazione per l'esecuzione del programma, attraverso la gestione diretta da parte dell'AICS o di una delle sue sedi all'estero, o l'affidamento ad altri Enti realizzatori pubblici e/o privati o a soggetti non profit. Per ciascuna modalità di realizzazione individuata, specificare la relativa modalità di selezione adottata.

L'iniziativa di emergenza, della durata massima di 12 mesi, sarà realizzata in collaborazione delle ONG ACAV, AVSI, CUAMM, INTERSOS, le cui proposte di Progetto sono state ritenute ammissibili al finanziamento dalla Commissione di Valutazione nominata dalla sede estera AICS di Addis Abeba a seguito delle Call pubblicate nel mese di aprile 2016,

Attività complementari minori saranno invece svolte in gestione diretta dalla sede AICS di Addis Abeba/Juba. I costi di gestione saranno destinati alle attività correlate alla struttura di supporto del programma, l'iniziativa sarà quindi dell'importo complessivo di 1.450.000 di euro.

E' previsto l'invio in missione di un esperto AICS con le funzioni di capo programma. Tale figura graverà su apposito Fondo Esperti separato.

La sede estera AICS di Addis Abeba in collaborazione con Unità di coordinamento del programma di Juba e operando in stretto coordinamento con la AICS/Roma e con le controparti, provvederà a garantire lo svolgimento delle attività previste, in conformità alle procedure vigenti. L'ufficio di supporto rimarrà operativo fino alla conclusione delle attività del programma, quando verrà chiuso e le attrezzature, i veicoli, i materiali per i quali non è stato possibile effettuare una donazione agli organismi beneficiari nel corso del programma saranno trasferiti alla sede estera AICS di Addis Abeba.

Per tutta la durata dell'intervento, sarà cura della stessa Sede, in collaborazione con la AICS/Roma, monitorare le attività sul territorio ed il corretto impiego dei fondi allocati, aggiornare all'occorrenza il POG e riferire periodicamente sull'andamento generale del programma.

4.8. Enti realizzatori:

Indicare gli enti realizzatori identificati per la realizzazione dei progetti a seguito della procedura di selezione. Per ciascun ente realizzatore indicare l'elenco dei progetti gestiti, i relativi importi e le località d'intervento.

Ente realizzatore	Titolo Progetto	Località intervento	Contributo richiesto alla DGCS in €
ACAV	"Acqua e cibo per gli IDPs e la popolazione residente della Municipalità di Yei"	Morobo e Yei	288.294,35
AVSI	"SUPER: Supporto alla Protezione e Recupero dei bambini e loro madri in Ikotos County"	Conte di Ikotos	377.873,43
INTERSOS	"PRO-EDU: un approccio integrato in favore dei bambini colpiti dal conflitto in Sud Sudan attraverso attività di protezione e riunificazione familiare e accesso ai servizi di educazione in emergenza"	Stato di Jonglei	496.000,00
CUAMM	"Supporto straordinario in ambito di acqua, igiene e nutrizione per le comunità vulnerabili della Contea di Mundri East"	Contea di Mundri East	165.000,111
Totale			1.327.167,89

4.9. Tematiche trasversali

Se applicabile, specificare le modalità in cui vengono prese in considerazione eventuali tematiche trasversali.

[circa 15 righe]

L'iniziativa mira a sostenere i settori di base della sanità e della sicurezza alimentare, protezione dei minori ed emergenza idrica, tuttavia l'analisi dei bisogni ha mostrato alcune questioni trasversali che verranno affrontate al fine di favorire una risposta globale e olistica all'emergenza:

Genere: l'inclusione nel progetto, tra i beneficiari diretti e indiretti, delle donne in età fertile, le donne incinte e le madri che allattano. Lo scopo è quello di coinvolgere le donne nelle azioni progettuali, come prime promotrici di buone pratiche nutrizionali e igieniche all'interno dell'ambiente familiare, per il miglioramento delle condizioni di vita attraverso la diffusione di messaggi chiave. Particolare attenzione verrà data all'educazione e alla cura dell'igiene personale ed ambientale.

Protezione: le situazioni di emergenza colpiscono ragazzi e ragazze in modo diverso: le ragazze ad esempio sono maggiormente esposte ai rischi di violenze di genere, mentre i ragazzi di essere forzati nei quadri di gruppi armati o verso altre forme di sfruttamento minorili. Il presente progetto, oltre ad avere attività mirate a far fronte alle violenze di genere, tiene in considerazione questo aspetto nelle diverse componenti del programma. Infatti, questa iniziativa contribuirà a sensibilizzare la comunità, i genitori ed i minori stessi sulle questioni relative alla violenza di genere, soprattutto in contesti di emergenza e post-emergenza. In particolare, durante i corsi di formazione verrà incentivata la partecipazione femminile così come nel processo di selezione dei Facilitatori Sociali verranno incoraggiate a partecipare le donne della comunità.

Sviluppo delle risorse umane: i corsi di formazione come *Peer Educators* indirizzati agli adolescenti mirano a sviluppare una serie di competenze fondamentali e critiche sia per il processo di crescita sia per far fronte in maniera costruttiva ai contesti di emergenza.

Tematiche ambientali: nei lavori di perforazione e riabilitazione dei pozzi non funzionanti saranno presi tutti gli accorgimenti necessari per limitare al massimo qualsiasi forma di contaminazione ambientale

5. PIANO FINANZIARIO PER SETTORE:

In linea con l'analisi dei bisogni settoriale riportata nel paragrafo 3. "Quadro settoriale e analisi dei bisogni", descrivere le attività programmate per il raggiungimento dei risultati attesi. **Indicare solo il settore prevalente per ciascun progetto.** Il settore dovrà essere scelto in relazione all'obiettivo specifico del progetto e in funzione della specifica area che il progetto intende sostenere, indipendentemente dal mezzo utilizzato per realizzarlo. In caso di più settori dei progetti, indicare solo il settore su cui si concentra la somma maggiore del finanziamento e/o riconducibile all'obiettivo specifico dell'intervento. Ad esempio, le attività di formazione in agricoltura dovranno essere classificate nel settore "agricoltura" e non in quello relativo all'istruzione.. Eventuali altri settori andranno specificati nella scheda progetto allegata al POG. Eventuali tematiche trasversali, per cui non è previsto un budget specifico, andranno indicate e descritte al paragrafo 5.5.2. Per ciascun settore, indicare il nome dell'Ente realizzatore. Specificare, infine, l'importo previsto per ciascuna attività oltre che per la gestione (incluse le risorse umane), il monitoraggio e la visibilità del programma.

Settore prioritario del progetto	Ente realizzatore e titolo progetto	Budget finale in valuta di accreditamenti (se diversa da €)	Importo previsto in €
Settore: Acqua.	Ente realizzatore: ACAV Titolo Progetto: "Acqua e cibo per gli IDPs e la popolazione residente della Municipalità di Yeï"		288.294,35
Settore: Acqua	Ente realizzatore: CUAMM Titolo Progetto: "Supporto straordinario in ambito di acqua, igiene e nutrizione per le comunità vulnerabili della Contea di Mundri East"		165.000,11
Subtotale Settore ACQUA			453.294,46
Settore: Tutela ed inclusione dei minori	Ente realizzatore: INTERSOS Titolo Progetto: "PRO-EDU: un approccio integrato in favore dei bambini colpiti dal conflitto in Sud Sudan attraverso attività di protezione e riunificazione familiare e accesso ai servizi di educazione in emergenza"		496.000,00
Settore: Tutela ed inclusione dei minori	Ente realizzatore: AVSI Titolo Progetto: "SUPER: Supporto alla Protezione e Recupero dei bambini e loro madri in Ikotos County"		377.873,43
Settore: Tutela ed inclusione dei minori	Ente realizzatore: Gestione diretta AICS Acquisto lettini per rep. pediatria Acquisto sementi Acquisto attrezzi per sicurezza alimentare		33.077,11 33.000,00 33.000,00
Subtotale Settore TUTELA DEI MINORI			972.950,54
Costi di Gestione	1. Personale Addetto alle pulizie 2. Trasferimenti e trasporti: voli interni e di linea assistente di programma, carburante 3. Attrezzature: arredi ufficio, computer, fotocopiatrice, materiale informatico e toner stampanti, telefoni, autoveicoli di servizio, impianti e macchinari, assistenza tecnica e informatica 4. Utenze e tasse: Affitto ufficio, internet, telefonia mobile 5. Visibilità, documentazioni e seminari. 6. Spese generali (cancelleria e stampati, spese bancarie, acqua potabile, materiale sanitario ed igienico, manutenzione ufficio, etc....)		2.000,00 10.000,00 2.755,00 2.000,00 3.000,00 4.000,00

Totale Costi di Gestione			23.755,00
Totale			1.450.00,00

5.1. Congruità dei costi

Specificare il modo in cui i costi sono stati stimati confermandone la congruità. Specificare eventuali variazioni negli importi previsti dalla Proposta di Finanziamento per i costi di gestione.

[circa 10 righe]

I costi della presente iniziativa sono basati sull'esperienza pregressa delle ONG operanti nel Paese. I salari per gli espatriati sono in linea con le griglie salariali utilizzate dalle ONG che lavorano all'estero mentre per il personale locale sono allineati con quelli che pagano le altre Organizzazioni non governative internazionali, ma notevolmente inferiori a quelli erogati dalle Agenzie UN e dai maggiori Donatori internazionali. E' da notare che essi sono congrui ai costi ammessi dalla AICS per questo tipo d'attività'. I costi per le attrezzature sono stati calcolati in base ai preventivi richiesti ai vari fornitori.

Gli importi previsti non si discostano da quelli stimati nella Proposta di Finanziamento.

6. MONITORAGGIO E RELAZIONI PERIODICHE:

Indicare le modalità di monitoraggio e coordinamento dell'iniziativa e la tempistica prevista (timetable) per la consegna di report periodici di monitoraggio (rapporto quadrimestrale e finale).²

Date stimate per la consegna dei Rapporti di monitoraggio:

- Primo Rapporto Quadrimestrale da consegnarsi allo scadere dei 4 mesi dall'approvazione del POG.
Data stimata: **31/01/2017**
- Secondo Rapporto Quadrimestrale da consegnarsi allo scadere degli 8 mesi dall'approvazione del POG. Data stimata: **31/05/2017**
- Rapporto Finale da consegnarsi entro una settimana dalla chiusura delle attività di programma.
Data stimata: **15/07/2017**

Indicare le modalità di coordinamento con gli Enti realizzatori:

frequenza visite sul campo: **1 visita mensile per ogni progetto finanziato**

frequenza riunioni di coordinamento collegiali con gli Enti realizzatori: **Incontri bimestrali con i rappresentanti paese delle ONG selezionati presso Ufficio AICS di Juba**

frequenza riunioni di coordinamento individuali con gli Enti realizzatori: **Incontri mensili individuali con i Rappresentanti Paesi delle ONG realizzatrici AID 10700**

² Consultare anche il Manuale di Monitoraggio alla pagina: <http://www.esteri.it/MAE/IT/Sala Stampa/Pubblicazioni/Manuale di Monitoraggio.htm>

7. CRONOGRAMMA³

ENTE REALIZZATORE (ONG, società o impresa, Ente pubblico o privato, ufficio di progetto)	Tempi	I Quadrimestre				II Quadrimestre				III Quadrimestre			
		Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Ente realizzatore ACAV Progetto: "Acqua e cibo per gli IDPs e la popolazione residente della Municipalità di Yei"	previsti												
Ente realizzatore: : AVSI Progetto: "SUPER: Supporto alla Protezione e Recupero dei bambini e loro madri in Ikotos County"	previsti												
Ente realizzatore: : INTERSOS Progetto: : "PRO-EDU: un approccio integrato in favore dei bambini colpiti dal conflitto in Sud Sudan attraverso attività di protezione e riunificazione familiare e accesso ai servizi di educazione in emergenza"	previsti												
Ente realizzatore: : CUAMM Progetto: : "Supporto straordinario in ambito di acqua, igiene e nutrizione per le comunità vulnerabili della Contea di Mundri East"	previsti												
Attività di Gestione Diretta	previsti												

Durata: 12 mesi

Data di avvio delle attività: La data di avvio delle attività del programma dovrà essere comunicata ufficialmente via messaggio (PIT-DIR) prima dell'inizio delle attività stesse dalla Sede estera AICS alla Sede centrale AICS. Prima della data di avvio delle attività potranno essere effettuate solo le spese volte alla realizzazione di attività di gestione corrente per l'avvio e/o il

³ Modalità di compilazione del cronogramma:

- Evidenziare in **verde** la tempistica prevista dal Piano operativo generale
- In caso di attività concluse, trascrivere nella casella dell'ultimo mese di attività la data di chiusura del progetto/attività

Esempio:

ENTE REALIZZATORE (ONG, società o impresa, Ente pubblico o privato, ufficio di progetto)	Tempi	I Quadrimestre				III Quadrimestre				IV Quadrimestre			
		Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Progetto: es. Rafforzamento dei servizi di cure primarie per i rifugiati iracheni afferenti alle cliniche SARC di Jaramana e Al Akram (Codice: IRIS/ So8-A001)	previsti												

Data di avvio delle attività: La data di avvio delle attività del programma dovrà essere comunicata ufficialmente via messaggio (PIT-DIR) prima dell'inizio delle attività stesse dalla Sede estera AICS alla Sede centrale AICS. Prima della data di avvio delle attività potranno essere effettuate solo le spese volte alla realizzazione di attività di gestione corrente per l'avvio e/o il funzionamento della struttura dell'Ufficio di Programma in loco o per la realizzazione di studi di fattibilità preliminari e necessari alla predisposizione del Piano Operativo Generale. L'importo massimo di tali spese è specificato nella Proposta di Finanziamento. Tali spese dovranno successivamente essere riportate nel piano finanziario del Piano Operativo Generale.

Data chiusura delle attività in loco e chiusura contabile: 12 mesi dalla data di avvio comunicato dalla Sede estera AICS.

